

cate le loro case a propria cura e spesa, per i quali, mentre per tale fatto sarebbero stati meritevoli di compenso, la falcidia del 25 per cento si risolve in una rovina. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Basso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se non creda cosa utile e buona trattare col Governo degli Stati Uniti d'America perchè oltre la quota di emigranti consentita sia concesso il passaggio:

1°) a tutti coloro che dagli Stati Uniti tornarono in Italia per la guerra e che per ragioni varie non poterono profittare del rimpatrio gratuito purchè abbiano in America dimostrabile sicurezza di occupazione;

2°) a tutti coloro al cui espatio, dato il carattere temporaneo di gran parte della nostra emigrazione, corrisponde il rimpatrio di altra persona di famiglia o comunque di persona adibita alla stessa azienda e della quale assume il posto;

3°) alle donne che si riuniscano alla famiglia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mancini Augusto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della giustizia e degli affari di culto, e delle finanze (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere se, allo scopo di eliminare i gravissimi inconvenienti delle unioni illegittime delle vedove di guerra, non ritenga opportuno:

1°) erogare parte almeno delle somme che oggi eludendo la legge vengono sottratte all'erario col sotterfugio di dette unioni illegittime, a migliorare le condizioni delle vedove che regolarmente contraggono seconde nozze (articolo 25 Regio decreto 12 luglio 1923, n. 1491);

2°) conferire più larghi poteri e maggiore possibilità a intervenire e a provvedere ai Comitati provinciali di assistenza per gli orfani di guerra;

3°) rendere meglio applicabili e applicare rigidamente, al contrario di quanto si fece in passato, l'articolo 17 della legge 18 luglio 1917, reprimendo inesorabilmente e perseguendo ogni abuso che contrasti colla pubblica moralità, col diritto degli orfani di guerra e colla sacra memoria dei caduti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Braschi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se — in considerazione del fatto che con l'applicazione della

tassa sugli spiriti nelle nuove provincie ben 250,000 quintali di vinaccie nella provincia d'Istria restarono inutilizzate con danno non solo degli agricoltori che vendendole o distillandole ne ritraevano non trascurabile guadagno ma puranco dell'erario stesso pel mancato gettito di tasse e tenuto conto che ancor oggi potrebbero venir distillati circa 100,000 quintali che i viticoltori misero in serbo nell'attesa che il Ministero delle finanze prendesse l'invocata misura — non ritenga opportuno:

1°) di contribuire ad una per quanto lieve attenuazione dello sbilancio che i viticoltori risentono nella loro azienda agraria pel deprezzamento del vino col concedere d'urgenza per l'anno in corso un ribasso del 50 per cento anche per la confezione di acquavite per uso commerciale (esportazione) analogamente a quanto è stato effettuato con recente disposizione per coloro che godettero del beneficio dell'esenzione l'anno scorso e che di conseguenza quest'anno dovrebbero poter usufruire della tassa ridotta del 50 per cento;

2°) di dare disposizioni acchè abbia immediata applicazione — ciò che non si è verificato finora che in singoli luoghi — la accennata concessione ai produttori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pesante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare per regolare, limitare e ridurre le indennità ai commissari Regi e prefetizi per la straordinaria amministrazione degli enti locali, indennità che gravano notevolmente sui bilanci dei piccoli comuni, molti dei quali non possono provvedere ai più essenziali servizi e spesso sono privi anche di medico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Corsi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda adottare nei riguardi dell'amministrazione del comune di Iglesias, dove un commissario già prefettizio, poi Regio e ora nuovamente prefettizio, distruggendo in pochi mesi una paziente, preziosa, scrupolosa opera risanatrice compiuta dalle precedenti amministrazioni socialiste, ha svolto e svolge una dannosa, incompetente, illegale attività amministrativa dando fondo ad una disponibilità di oltre 600 mila lire; collocando in pensione impiegati che da otto anni avevano abbandonato il servizio; assumendone altri notoriamente pregiudicati;